



ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4

Codice Fiscale 94160720549

Codice Meccanografico PGIC868005

e-mail pgic868005@istruzione.it

✉ e-mail pec pgic868005@pec.istruzione.it

✉tel. e fax. 075 – 33752

PROGETTO AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

Codice meccanografico	Pgic868005	
Denominazione istituto	Istituto Comprensivo Perugia 4	
	Tel/Fax:	
	E-mail:	
Referente	Cognome	Susanna Cimarelli
	Nome:	
	Qualifica:	Docente Funzione Strumentale Intercultura
	Tel.	
	E-mail:	susy.cimarelli@gmail.com

Denominazione del Progetto:	UN MONDO DI TUTTI, UN FUTURO PER TUTTI
-----------------------------	---

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Iva Rossi

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993*

CONTESTO:

L'Istituto Comprensivo Perugia 4 (di seguito ICPG4) è una istituzione scolastica della città di Perugia, tra le più grandi del territorio umbro, con 1150 studenti tra scuole dell'infanzia (n. 4), primaria (n.2) e secondaria di 1° grado (n.1); 106 insegnanti e 7 impiegati dello staff di segreteria.

Dallo scorso anno scolastico, a causa dei nuovi eventi sismici, il plesso della Scuola Secondaria di I° è stato considerato inagibile per cui si è provveduto, in modo provvisorio, ad ospitare le diverse classi presso i due plessi della scuola Primaria con conseguente diminuzione di spazi adibiti a laboratori.

Nell'Istituto sono iscritti e frequentano 268 alunni stranieri provenienti da paesi diversi e 2 alunni ROM per una percentuale di 25%.

Negli ultimi 15 anni, è divenuto un centro di competenza riconosciuto a livello territoriale per la ricerca pedagogica, la sperimentazione sull'innovazione didattica, divenendo un punto di riferimento per la disseminazione delle indicazioni ministeriali in campo della ricerca metodologica.

La popolazione scolastica dell'Istituto è costituita, in larga parte, da alunni che risiedono nelle zone di riferimento di ciascuna scuola sebbene si contino numerose presenze di alunni residenti fuori zona, i cui genitori svolgono attività lavorative in città o scelgono di far frequentare loro, le scuole che compongono l'istituzione; in ogni classe si rileva una presenza equilibrata di alunni "cittadini non italiani" (cni), spesso di seconda generazione.

Durante questo anno scolastico diversi sono stati gli inserimenti di alunni non italianofoni di PRIMA GENERAZIONE.

Gli alunni delle scuole primarie provengono prevalentemente dalle scuole dell'infanzia dell'istituto e, in gran parte, frequentano il plesso della scuola secondaria di 1° grado. Ciò favorisce l'assunzione di una logica progettuale unitaria e il realizzarsi di uno stretto raccordo tra i tre gradi di scuola in termini di esperienze, acquisizioni, atmosfera relazionale e condizioni di apprendimento.

Ritenendo che nella prevenzione all'abbandono scolastico e al disagio giovanile svolga un ruolo determinante l'attenzione e la predisposizione di percorsi volti all'inclusione e alla relazionalità, l'Istituzione favorisce tutte le progettualità che privilegiano le attività laboratoriali, la creatività, l'intercultura, il rispetto e la cooperazione tra pari.

L'Istituto, anche in virtù del riconoscimento anche di UNICEF e UNESCO, ha privilegiato la formazione docente finalizzata allo studio e alla consapevolezza della necessità di individuare strategie didattiche e metodologiche volte alla promozione di competenze globali. In tal senso già lo scorso anno il collegio ha operato con formatori e autoformazione interna sullo studio delle uda per le competenze globali e in questo anno scolastico il piano delle attività di istituto prevede un corso con gli esperti del Centro Panta Rei sulle dinamiche relazionali di gruppo (luogo dove è previsto il soggiorno come contesto di realtà del modulo II) e quattro corsi sulle competenze disciplinari e trasversali di lingua italiana, storia, matematica e scienze in collaborazione con il C.I.D.I. (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) a cui partecipano numerosi docenti della scuola. I costi sono a carico dell'istituto.

<p>Descrizione del Progetto , destinatari , finalità e obiettivi culturali</p>	<p>Il progetto UN MONDO DI TUTTI, UN FUTURO PER TUTTI nasce dalle Le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”, pubblicate dal Miur nel febbraio del 2014, dalle Indicazioni dell’Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli studenti stranieri e per l’intercultura, istituito sempre nel 2014, con l’obiettivo di individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastica alle esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione, dal documento “DIVERSO DA CHI?”, dal documento UNESCO 2015 e dall’Agenda 2030 in cui più volte viene ribadita l’importanza dell’inclusione.</p> <p>A tale scopo si è progettato di prospettare un modello olistico prendendo cioè in carico i diversi momenti di sviluppo degli alunni in una visione ecologica e globale.</p> <p>Il progetto prevede 3 Moduli, uno in orario curricolare ed extracurricolare, uno in orario curricolare e uno in orario extracurricolare con l’allungamento dell’orario scolastico comprendendo anche il mese di giugno.</p> <p>I MODULO : ACCOGLIENZA PER UN FUTURO PER TUTTI.</p> <p>Il Modulo nasce dalle Indicazioni Osservatorio dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del Miur in cui momento fondamentale, per una reale integrazione la necessità dell’apprendimento della lingua italiana in L2 per comunicare. I percorsi scolastici degli alunni con background migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano criticità diffuse e acute, e comunque una “disparità” rispetto agli alunni italiani soprattutto a causa di un inserimento iniziale in cui si evidenziano difficoltà di comunicazione e comprensione anche di comandi base. L’apprendimento, secondo Vygotsky e la teoria costruttivista parte dal sociale per arrivare all’individuale partendo da una prospettiva intersoggettiva per giungere all’intra-soggettivo. Gli alunni neo-arrivati sono deficitari nell’aspetto sociale dal momento che non riescono ad interagire e quindi a procedere ad una co-costruzione del sapere. Momento fondamentale è quindi strutturare attività in grado di sviluppare e potenziare la comunicazione per far raggiungere una competenza di base in grado di far interagire gli alunni neoarrivati in modo positivo e costruttivo con i propri compagni. A tale scopo verranno progettate 15 ore di sostegno linguistico per gli alunni neo-arrivati suddivisi in tre gruppi composti da massimo</p>
--	---

quattro alunni a seconda della fascia di età:

I° gruppo: alunni del I ciclo primaria

II° gruppo: alunni del II ciclo primaria e I secondaria di I°

III° gruppo: alunni II-III di Secondaria di I°

Successivamente verranno programmate ulteriori 15 ore al termine delle lezioni per gli alunni stranieri in possesso del livello A1 della lingua italiana in L2 per comunicare.

II° MODULO: I CITTADINI DEL MONDO

Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I° dell'Istituto ComprensivoPg 4, accettando la sfida lanciata dai documenti ONU e UNESCO e dell'Agenda 2030, sperimenteranno delle Unità di Apprendimento in cui verranno inserite oltre alle competenze disciplinari e trasversali quelle di global learning. La revisione epistemologica delle discipline nasce dalla necessità di un cambiamento epocale che ha traghettato il passaggio dalla società moderna a quella post moderna o fluida di cui parla Zygmunt Bauman, sociologo polacco. Quello che serve alle nuove generazioni

è un nuovo modo di pensare, un nuovo ethos, in cui il principio dell'interdipendenza diventi parametro di riferimento per la costruzione di una cittadinanza mondiale attiva e responsabile del Bene Comune. La questione va, dunque, posta su un piano culturale ed è proprio la cultura che può offrire gli strumenti per affrontare i cambiamenti epocali in atto. Nella nuova società a scuola prevalgono curricoli scolastici di matrice etnocentrica, che non sono in grado di preparare le nuove generazioni ad affrontare il confronto con altre realtà ed a essere cittadini del mondo. Le categorie individualistiche, dualistiche e conflittuali - così come sono generalmente codificate - necessitano di essere sostituite con gli odierni abiti mentali dell'interdipendenza, del decentramento, dell'empatia, della corresponsabilità. Il progetto intende introdurre nei curricoli disciplinari le competenze di cittadinanza globale secondo le linee guida del documento UNESCO 2015 prevedendo il superamento delle 8 competenze chiave di Lisbona verso delle competenze di global learning che la scuola è chiamata a potenziare per formare cittadini del mondo capaci di accettare e contribuire alle grandi sfide che l'agenda 2030 chiede di affrontare. Le UDA verranno progettate dai docenti in base a temi caldi suggeriti dal contesto classe quali MIGRAZIONE-DIRITTI INFANZIA E ADOLESCENZA-GENTILEZZA-SOSTENIBILITA' AMBIENTALE- BULLISMO GEOSTORIA (il quartiere) e in orario scolastico con metodologie innovative e laboratoriali le affronteranno secondo una visione trasversale all'interno della programmazione didattica prevista dalle INDICAZIONI NAZIONALI. Le UdA sperimentali verranno poi concluse secondo la metodologia del Service learning.

	<p style="text-align: center;">III° MODULO: IL MONDO RACCONTA</p> <p>Per prevenire atteggiamenti di intolleranza dovuti ad una non conoscenza culturale, data la situazione sempre più eterogenea del territorio e le poche strutture comunali rivolte all'aggregazione preadolescenziale, si è ipotizzato un percorso progettuale che adempia a questo scopo, rendendo la scuola un luogo privilegiato. Il Progetto prevede una serie di interventi, in orario extrascolastico, atti alla conoscenza delle diverse culture attraverso le fiabe e/o favole, i giochi, la musica e la danza. Gli alunni conosceranno diversi modi di passare il tempo libero attraverso attività ludiche precedute da un momento formativo relativo ad un'animazione alla lettura. Per tale modulo verrà presa in considerazione un'unica fiaba e narrata secondo le diverse versioni. La fiaba scelta sarà "Cenerentola" dal momento che permette di affrontare, date le sue innumerevoli versioni, il concetto di creolizzazione e attivare laboratori inerenti al testo ascoltato per una maggiore comprensione.</p>
<p>Modalità di realizzazione</p>	<p>Il progetto verrà realizzato secondo la seguente modalità per ciascun modulo:</p> <p>I MODULO:</p> <p>Il Modulo verrà svolto con le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della situazione di partenza da parte del docente referente del progetto attraverso test d'ingresso • Suddivisione degli alunni in 3 gruppi a seconda del livello (A0-A1) e/o della fascia di età • Programmazione 15 h di attività in orario scolastico per gli alunni ed extrascolastico per i docenti da febbraio 2018 ad aprile 2018 • Programmazione 15 h di attività in orario extrascolastico dalla fine della scuola a fine giugno in modo da rafforzare le competenze acquisite nel periodo scolastico e allungare il tempo scuola dando così non solo un servizio alle famiglie straniere spesso con problemi di inserimento degli alunni presso altre strutture nel periodo estivo ma anche permettere agli alunni di avere tempi più lunghi per assimilare competenze linguistiche relative alla comunicazione. • Test finale per le competenze linguistiche raggiunte.

II MODULO:

Il II Modulo verrà esplicitato secondo le seguenti fasi:

- **Lavori di gruppo** da parte del gruppo di progetto per la costruzione di UDA in un'ottica interdisciplinare e ragionando in termini di competenze, alla luce sia del quadro generale cultura-scuola-persona, sia della problematica dell'inclusione sia degli indicatori di global learning. Le modalità del lavoro di gruppo prevedono sia incontri in presenza, che lavori in modalità collaborativa.
- **Ricerca-azione**, per la sperimentazione delle unità di apprendimento in contesto d'aula in collaborazione tra docenti dello stesso Consiglio di Classe o di Consigli di classe paralleli e resa trasparente mediante sito-online sul dominio dedicato della scuola per la documentazione e trasparenza delle "buone pratiche scolastiche".
- **Attività di piloting con alcune classi in contesto residenziale extrascolastico**, in cui validare, anche in un contesto di realtà, i modelli di sviluppo delle competenze sperimentati a scuola. (periodo di svolgimento **Marzo 2018**)
- **Attività di monitoraggio e valutazione finale degli esiti della Ricerca Azione**
Attraverso documentazione, prove di compito autentico e questionario di autovalutazione.
- **Stesura di un curriculum verticale** secondo il documento UNESCO 2015
-

III° MODULO

Il III° modulo seguirà le seguenti fasi di realizzazione:

- Scelta da parte dei docenti delle Fiabe creole di Cenerentola da presentare agli alunni e del materiale ludico di approfondimento
- Programmazione di un pomeriggio a settimana per due ore, da marzo a maggio, in cui gli alunni delle classi dell'infanzia e ponte verranno coinvolti in attività ludico-ricreative con sfondo interculturale
- produzione materiali ed elaborati
- programmazione di 15 giorni nel mese di Giugno, dalla fine della scuola al 30 per tre ore al giorno in cui alunni divisi in fasce di età (I- II-primaria, III e IV primaria, V e secondaria di I°) parteciperanno a laboratori interculturali avendo come tema portante sempre la fiaba di Cenerentola secondo le diverse culture.
- Programmazione e realizzazione di un evento finale a fine giugno consistente in una giornata di apertura della scuola al territorio in cui gli alunni saranno protagonisti nel presentare quando prodotto e compreso attraverso momenti di visione di elaborati e presentazione degli stessi da parte degli studenti.

Finalità ed obiettivi	<p>Le finalità e gli obiettivi del progetto UN MONDO DI TUTTI, UN FUTURO PER TUTTI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l’inclusione di tutti, nessuno escluso, prestando cura particolare agli stranieri di I e II generazione. • Valorizzare l’Istituzione Scolastica, intesa come luogo ricco di stimoli nel quale si sperimentano “sul campo” gli strumenti della partecipazione e della condivisione, propri della società democratica e civile. • Orientare e ri-orientare gli alunni tramite percorsi laboratoriali che consentano a ciascuno di esprimersi, sperimentare, progettare e far emergere potenzialità ed attitudini personali. • Sviluppare e consolidare le competenze di base per garantire a tutti il successo formativo nell’ottica del Long Life Learning e della massima inclusività oltre al potenziamento delle LIFE SKILLS.
Destinatari	<p>I destinatari sono diversificati a secondo del Modulo</p> <p>Modulo I a: alunni stranieri neoarrivati Modulo I b: alunni stranieri con livello A1 di lingua italiana in L2 per comunicare.</p> <p>Modulo II: tutti gli alunni dei tre ordini di scuola a seconda delle classi che aderiscono alla sperimentazione per un totale di 200 alunni circa.</p> <p>Modulo III: tutti gli alunni dell’ICPg 4.</p>
Soggetti esterni alla scuola coinvolti nel progetto	<p>Per la realizzazione del progetto ci si avvarrà dell’ausilio e consulenza della FELCOS Umbria e del CVM Ancona che da anni opera nel settore della revisione dei libri di testo per il superamento dell’etnocentrismo e che da due anni si occupa della formazione e della revisione dei curricula verticali secondo gli indicatori di global learning.</p> <p>Inoltre verrà coinvolto il Comune sia per le attività in orario extrascolastico che per la progettazione e realizzazione dell’evento finale e il Comitato dei genitori presenti nell’ICPg 4 per la realizzazione e diffusione del progetto.</p>
Coinvolgimento delle famiglie	<p>Le famiglie degli alunni stranieri ed autoctoni verranno coinvolte nella progettazione realizzazione delle attività extracurricolari sia attraverso la diffusione del progetto sia nella parte esecutiva dell’evento finale.</p>

<p>Materiali, sussidi didattici, laboratori utilizzati per il progetto Modalità di utilizzo di tecnologie avanzate, multimedialità, comunicazione a distanza, laboratori linguistici, sussidi audiovisivi o altri strumenti innovativi</p>	<p>Nel seguente progetto si utilizza il modello della didattica costruttivista che privilegia: cooperative learning- service learning- conversazione clinica, circle time, role player, classe capovolta. Verranno utilizzati LIM con collegamenti internet e youtube, attività CLIL oltre ad attività specifiche per l'apprendimento della lingua italiana per comunicare in L2. Narrazioni e documentazione attraverso software quali digital, video-digital, scratch.</p>
<p>Contenuti</p>	<p>La programmazione dei diversi Moduli si fonda sul fatto che nella nuova società va superato il sapere tradizionale in cui a scuola prevalgono anacronisticamente curricoli scolastici di matrice etnocentrica, che non sono in grado di preparare le nuove generazioni ad affrontare il confronto con altre realtà ed a essere cittadini del mondo..</p> <p>I Saperi frammentari, opachi e disordinati caratterizzano ancora le discipline scolastiche a sostegno dell'antropologia dell'uomo insulare, cittadino di uno stato rigidamente nazionale, che ha generato soggetti poco capaci di identificarsi negli altri, siano essi europei o immigrati di altri continenti.</p> <p>Con questo progetto s'intende promuovere l'etica della relazione e della condivisione per la costruzione di un soggetto proteso alla composizione di un'armonia che non esclude le differenze né la pluralità degli sguardi. Solo una cultura che sapientemente mette in dialogo le varie sapienze del mondo potrà offrire alle nuove generazioni gli strumenti per affrontare le sfide globali del III Millennio.</p>

<p>Caratteristiche innovative o qualificanti del progetto</p>	<p>Nei diversi moduli si procederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superamento di una visione etnocentrica prevedendo la conoscenza della cultura altra come momento qualificante e positivo. Si sperimenterà la creolizzazione culturale attraverso l'individuazione di elementi comuni alle diverse culture in fiabe e favole. • Costruzione di curricoli che attiveranno gli indicatori di global learning (interdipendenza, transcalarità, mens critica, decentramento, processualità, trasformazione, attivismo responsabile) a sostituzione degli abiti mentali anacronistici legati a visioni frammentarie e individualiste. Si tratta di operare – come afferma E. Morin – una riforma del pensiero che passi attraverso un cambiamento pedagogico e della scuola per rifluire nella società. L'adozione del Service learning serve a collegare scuola e società, teoria e pensiero in una visione innovativa di una scuola legata al territorio. • programmazione in completo coinvolgimento dei familiari attraverso una preliminare conversazione clinica, presentazione dei risultati della stessa e affidamento di un compito di apprendimento per rendere concreto il rapporto scuola-famiglia-territorio. • Superamento del gap linguistico in due momenti distinti attraverso attività specifiche • Utilizzo delle risorse del territorio per far vivere esperienze a diretto contatto con l'ambiente naturale, proficuo contesto dove riappropriarsi della propria interiorità e di conoscenze promuoventi la cittadinanza attiva
<p>Strumenti di autovalutazione delle attività</p>	<p>Verranno utilizzati i seguenti strumenti di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • test ingresso competenze linguistiche neoarrivati • test finale competenze linguistiche neoarrivati • Questionari di autovalutazione alunni • Questionari autovalutazione docenti • Questionari valutazione genitori
<p>Prodotti realizzati</p>	<p>S'intende produrre</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione cartacea e on line di buone pratiche • Documentazione in ppt • Sito web in cui diffondere il materiale • Registrazione video • Performance didascaliche da riprodurre anche in prodotti digitali

<p>Attività di diffusione e sviluppi previsti</p>	<p>I materiali del progetto verranno presentati</p> <ul style="list-style-type: none"> • al seminario Internazionale di Senigallia sull'educazione alla cittadinanza globale di settembre 2018. • Mostra aperta alla cittadinanza dei lavori svolti c/o l'Istituto Comprensivo Perugia 4 attraverso una giornata dedicata al valore dell'INTERCULTURA • La costruzione di curricoli in verticale di global learning, ferma restando la convinzione che un cambiamento della scuola quale motore trainante del cambiamento sociale richiede tempi lunghi. La presente progettazione orientata a incidere nei curricoli scolastici ha una traiettoria che si dipana nel futuro con successive programmazioni da tarare sui risultati mano a mano conseguiti. • Diminuzione del gap comunicativo degli alunni stranieri in lingua italiana in L2 • Aumento della motivazione da parte di alunni in difficoltà comunicative ad apprendere e partecipare
---	--

Costo progetto	<p>I° Modulo</p> <p>30 h x 3 docenti x 46,45 euro lordo stato= 4.180,50 euro (orario aggiuntivo)</p> <p>II° Modulo</p> <p>10 h x 20 docenti x 23,23 euro lordo stato = 4.646,00 euro (orario funzionale per documentazione)</p> <p>30 h x 10 docenti x € 46,45 lordo stato = 13.935,00 (orario aggiuntivo per attività soggiorno)</p> <p>III° Modulo</p> <p>5 giorni x 2 h x 4 docenti x 46,45 euro lordo stato = 1.858,00 euro (orario aggiuntivo)</p> <p>10h x 4 docenti x 23,23 euro lordo stato= 929,20 euro (orario funzionali all'insegnamento programmazione)</p> <p>5giorni x 2h x 23,23 lordo stato=232,30 euro (orario aggiuntivo)</p> <p>Mese giugno III Modulo</p> <p>30h x 6 docenti x 46,45 euro lordo stato= 8.361,00 euro (orario aggiuntivo)</p> <p>10h x 6 docenti x 23,23 euro lordo stato= 1393,80 euro (orario funzionale all'insegnamento)</p> <p>COSTO TOTALE PROGETTO : 35.535,80 euro</p>
----------------	---